LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Nell'amichevole dell'Appiani i campioni d'Europa rimediano un modesto 2-2, e delude l'atteso Gullit

Due regali del Padova salvano il Diavolo

Il Milan va in gol solo su rigore e per un pasticcio difensivo

Massaro suona la carica. Un curioso atteggiamento del milanista nel ritiro

PADOVA
DAL NOSTRO INVIATO

L'impossibilità di essere normali. E' diventato lo slogan di questa estate milanista. Arrigo Sacchi, contro la sua natura e la filosofia berlusconiana, aveva cominciato a mettere la sordina fin dal giorno del raduno. Complice un Mondiale da dimenticare: la comparsata dell'Olanda di Gullit, Rijkaard e Van Basten; la mediocre resa del club rossonero nella Nazionale che Berlusconi avrebbe voluto colonizzare, in tempi sospetti. Nè si poteva dire che il mercato, all'insegna del «compro tutto» juventino, avesse contribuito a far lievitare le aziende rossonere. Quindi, niente elicotteri e walchirie, oscuriamo i megaschermi, aboliamo le adunate.

Ma la voglia di normalità e quiete del SuperMilan era un sogno di mezza estate destinato a svanire. E' bastata un'affannosa vittoria sul Monza e la figuraccia del primo tempo di Padova, appena rimediata dall'arbitro, perché il mondo crollasse sulle spalle del colosso rossonero. Per il Milan è già cominciata la stagione degli alibi. A Padova lo squadrone di Sacchi si è presentato in una delle sue tante formazioni alternative. Mancavano Van Basten e Rijkaard e i quattro nazionali ancora in vacanza. Ma i vesti coi quali Sacchi ha arrangiato il minestrone assommavano comunque a diverse decine di miliardi.

I riflettori sono puntati da subito sull'inedita coppia d'attacco formata da Gullit, all'ennesimo test medico, e Agostini.

Ma appena fissati gli occhi sul bronzo del Suriname, parte il contropiede padovano. Falla al centro e l'ex Zanoncelli sprecа banalmente davanti alla porta. Per sua fortuna il guardalinee aveva segnalato un (inesistente) fuori gioco di Longhi. Un miraggio? Ma 1' dopo il Padova si ripete. E stavolta la palla è buona. Sul cross di Benarrivo, colpo al volo di Di Livio che fulmina Pazzagli.

E' lecito attendersi una pronta replica del SuperMilan. Ma per tutto il tempo è il Padova a tenere il pallino. Il Milan si difende con barricate degne dell'antico Padova nello spirito, non nel risultato però. Nonostante la latitanza di Galderisi infatti i veneti potrebbero raddoppiare al 17' quando Pradella spazza di testa dalla porta rossonera. Dov'è il Milan? Agostini è il convitato di pietra. Quanto a Gullit, è sufficiente un distratto Zanoncelli per tenerlo a bada. Il monumento si rivede ogni tanto su punizione, con risultati penosi.

Mosso dalla pena, perché altrimenti non se ne capisce la decisione, l'arbitro Scaramuzza di Mestre si decide a regalare agli ospiti il rigore del pari. E' Carobbi, uno dei meno peggio, a procurarselo, franando sui piedi di Sola. Scaramuzzi indica il dischetto tra qualche risolino e parecchi insulti. Costacurta si esibisce in una perfetta imitazione di Baresi ed è l'1-1.

Il pari lucrato ringalluzzisce un poco i milanisti. Tra l'altro Sacchi nella ripresa usa la cortesia al pubblico di schierare Simone per Ag stini. La manovra se ne avvantaggia e il Milan al 53' va in vantaggio. Da un'idea originale di Massaro nasce una facile occasione per Stroppa, uno dei migliori, che non se la lascia sfuggire.

Sul 2-1 il Padova riprende a menare la danza, ma con minor convinzione. Il Milan pare meno arruginito. Rossi in porta invece di Pazzagli rassicura la difesa. E' facile profetizzare un'altra polemica staffetta di portieri per la prossima stagione.

Al 65', su bella girata di poco alta, ha modo di farsi vedere anche un altro acquisto, l'ex veronese Gaudenzi. La girandola di cambi toglie senso alla partita. Ma è tutto sommato giusto, anche se forse irregolare, il pari di Maniero al 91'. E Gullit? E' un po' cresciuto, col Milan, nella ripresa, ma rimane un giocatore «normale». E Invece il Milan ha un disperato bisogno del Gullit Fenomeno.

Curzio Maltese

Padova: Dal Bianco (46' âncopè), Murelli (77' Tonini), Benarrivo (62' Pasqualetto), Sola (69' Parlato), Ottoni (69' Putellm)6 Nunziata, Di Livio (77' Santi), Longhi, Galderisi (62' Ruffini), Zanoncelli, Pradella (46' Maniero). All. Colautti.
Milan: Pazzagli (46' Rossi), Tassotti, (62' Costi), Carobbi, Gaudenzi, Galli, Costacurta (62' Nava), Stroppa, Salvatori, Agostini (46' Simone), Gullit, Massaro. All. Sacchi.
Marcatori: 2' Di Livio, 43' Costacurta su rigore, 53' Stroppa, 91' Maniero.

RIJKAARD

Pronto il contratto, rossonero fino al '93

PADOVA. Rientro scaglionato dalle vacanze per i giocatori del Milan. Oggi tocca a Frank Rijkaard, atteso a Milanello nel primo pomeriggio. Martedì sarà invece la volta dei quattro nazionali: Franco Baresi, Carlo Ancelotti, Roberto Donadoni e Paolo Maldini. Appena possibile, dicono i dirigenti rossoneri, Rijkaard sarà convocato per discutere il rinnovo del suo contratto che scadrebbe il prossimo 30 giugno. L'olandese, in seguito alla crisi familiare che l'ha portato a separarsi dalla moglie, aveva espresso l'intenzione di tornare in Olanda al termine della stagione. Ma le insistenze di Arrigo Sacchi e dei compagni lo hanno convinto. Rijkaard dovrebbe firmare un nuovo contratto biennale, fino al '93.

Chiuse da tempo le pratiche dei rinnovi di Gullit e Van Basten, la società rossonera — per la prima volta negli ultimi anni — affronta dunque il campionato senza incognite legate alla permanenza degli stranieri. Intanto rimangono dei dubbi sull'utilizzazione di Marco Van Basten anche per l'amichevole di mercoledì a Brescia (ore 20,30), prossimo test rossonero al quale sarà presente anche il presidente Berlusconi. L'olandese, reduce da una settimana di allenamento, è convinto però di farcela. Escluso invece l'impiego degli azzurri reduci dal Mondiale e dell'olandese Rijkaard. **[c. mal.]**

INTER

Il tedesco non si è presentato al ritiro per un malinteso

Matthaeus, primo giallo

Era in Austria a vedere gli open di tennis, arriverà oggi (e sarà multato)
Gli altri nazionali: «Questa squadra può vincere scudetto e Coppa Uefa»

TRAVEDONA. Le vacanze dei nazionali nerazzurri sono finite ieri, ma non per tutti. Alle 10 all'albergo Villa La Motta si sono presentati i cinque reduci della formazione italiana di Vicini e solo due di quella tedesca: Brehme e Klinsmann. Di Matthaeus nessuna traccia, né alcuna telefonata che spiegasse i motivi del suo mancato arrivo, con grande disappunto di Trapattoni che ha subito iniziato il lavoro con gli altri.

Dopo lunghe e affannose ricerche condotte dall'accompagnatore della squadra Cedrati, Matthaeus è stato rintracciato nel tardo pomeriggio: era in Austria, a Kitzbuehel, ad assistere alle finali dell'Open di tennis. Il giocatore si è giustificato affermando di aver capito che doveva presentarsi questa mattina. Il campione del mondo è subito partito per Carimate, dove abita, e ha assicurato che oggi sarà a Travedona. Ma la sua corsa verso il ritiro non gli eviterà una ramanzina di Trapattoni e una multa della società, dopo che il presidente Pellegrini ha deciso di adottare per questa stagione una linea più dura con i giocatori che non si comportano «bene».

Il «giallo» inatteso ha rovinato la festa che era già stata preparata per accogliere il ritorno degli azzurri dalla direzione dell'albergo che aveva anche issato sul pennone davanti all'hotel assieme alla bandiera italiana quella tedesca.

Dei nuovi arrivati il primo a parlare è stato Zenga, per smentire un'ipotesi di silenzio stampa ventilata al termine del Mondiale. Il portiere ha ribadito le sue tesi difensive affermando che «se il gol preso con l'Argentina l'avessi incassato contro la Cecoslovacchia non sarebbe successo nulla. Invece dobbiamo rassegnarci e cercare di trarre profitto dall'esperienza fatta». Zenga ha quindi ribadito che «per prima cosa eviterei di fare certe dichiarazioni delle quali poi ti penti. E la stessa cosa sono convinto che pensi anche Maradona, che dovrà però rassegnarsi ai fischi perché i tifosi sono fatti così. Il mio errore? Non ho nulla da rimproverarmi. Se sbaglia Schillaci un gol già fatto nessuno pensa di rimandarlo a casa per sempre. Certo la gente si ricorderà sempre del gol di Caniggia e non del mio record di imbattibilità di 570 minuti, e del primato di imbattibilità della Nazionale, ma questo fa parte della nostra vita. I rigori? Perché nessuno ricorda che l'inglese Shilton ne ha incassati 9 senza pararne uno, e lui è ancora più famoso e bravo di me? Così sono convinto che ai prossimi Europei e al Mondiale del '94 ci sarò ancora e grazie al bagaglio di esperienza fatta in questi anni di poter dare ancor di più. Non dimentichiamo che anche Matthaeus e lo stesso Zoff hanno fallito due volte prima di diventare campioni del mondo».

Poi Zenga lancia un appello ai compagni «mondiali» per dimenticare tutto perché «tocca a noi che siamo la spina dorsale della squadra rilanciarla verso la conquista dello scudetto e dell'Europa, che rimane il mio primo obiettivo personale e che è più facile da centrare vista la concorrenza sempre più forte che esiste in campionato dove tutti, non solo l'Inter, si sono rinforzati. Primo fra tutti il Milan che ha riacquistato Gullit, un grande campione che negli ultimi due anni è stato di scarsissimo aiuto alla sua squadra. Noi comunque cercheremo di dimostrare, sfruttando gli acquisti fatti dalla società, che siamo un gruppo altamente competitivo in grado di mirare ai più grossi traguardi. Ma non toccate Malgioglio che è più indispensabile del sottoscritto».

Scarsi i commenti degli altri italiani, che hanno preferito dare spazio ai campioni del mondo Klinsmann e Brehme. Il centravanti, reduce da un soggiorno in California dove ha potuto constatare che ben pochi si interessano al calcio, non ha voluto anticipare giudizi sulla nuova squadra e si è detto spiaciuto della partenza di Matteoli: «Non è stato un affare per l'Inter. Da parte mia ci sarà una resa migliore perché ho un anno di esperienza in più - ha aggiunto - e questo è un grosso vantaggio. Non devo più pagare lo scotto del noviziato e dell'ambientamento nel campionato italiano. Spero di ripetere quello che mi è accaduto nello Stoccarda dove ho sempre migliorato le mie prestazioni con il passare delle stagioni. Serena e Fontolan? Mi vanno bene tutti, così come mi va bene giocare da solo in attacco, come ho fatto nella nazionale tedesca contro l'Olanda perché mi piace spaziare su tutto il fronte offensivo. Giudico molto importante la presenza di molte riserve valide perché sono un grosso stimolo per tutti. Comunque vi assicuro una cosa - ha concluso - che sono partito per il Mondiale molto deluso dalla mia prima stagione nerazzurra. Ero venuto qui convinto di poter vincere subito qualcosa di importante invece sono rimasto con nulla in mano. Adesso cerco riscossa, sperando che la squadra sia meno sfortunata dello scorso anno e grazie alla maggior fiducia che abbiamo tutti, inclusi gli italiani, daremo molte soddisfazioni ai nostri tifosi che ringrazio per l'accoglienza riservata alla nazionale tedesca».

«La nuova panchina - ha aggiunto Brehme - è determinante per ritornare a vincere visto che c'è la possibilità di avere ricambi e la concorrenza non può che fare bene. Siamo 16 grandissimi giocatori e possiamo fare molto bene. Da parte mia darò il massimo perché voglio rivincere lo scudetto e ripagare l'Inter che mi ha dato molto e mi ha aiutato a vincere il Mondiale».

Nino Sormani

Subito al lavoro. Primo allenamento per Brehme, qui con Aldo Serena

INFERMERIA

Via libera dei medici

Stringara e Pizzi stanno meglio pronti al rientro

TRAVEDONA. L'arrivo dei nazionali non ha scombussolato i ritmi degli altri nerazzurri. Trapattoni continua la preparazione come al solito con due allenamenti quotidiani, diversificati per quelli che si sono aggregati ieri che devono prima smaltire la ruggine di quattro settimane di vacanza. Domani per quelli che sono in ritiro da 15 giorni ci sarà l'amichevole a Varese, dove rientrerà anche Stringara, assente a Monza per una infiammazione al tendine del ginocchio destro. Buone notizie anche per Fausto Pizzi che ieri ha lasciato la clinica di Varese dove giovedì è stato operato alle tonsille. Il centrocampista osserverà altri 3 giorni di riposo e riprenderà giovedì, in tempo per partire con i compagni per Pesca dove l'Inter preparerà le due amichevoli di venerdì con il Viareggio e di domenica con la Fiorentina a Massa. **[n. sor.]**

CALCIO D'AGOSTO

Dodici reti del Taranto, 4 della Triestina

Domenica piena di gol per le squadre di serie B

Ieri sono scese in campo molte squadre di serie B.

La Triestina a Udine ha battuto il Flumignano (che milita nel campionato dilettanti di prima categoria) 4-1 (1-1 primo tempo). I gol per i giuliani sono stati messi a segno da Soda, Trombetta, Romano e Di Benedetto. E' stata una partita briosa, con una Triestina bene assestata in difesa, ma con gli attaccanti piuttosto imprecisi nelle conclusioni. L'allenatore Massimo Giacomini non ha schierato in campo Picci e Cerone.

A Bolzano il Taranto ha sconfitto con un rotondo 12-0 (primo tempo 4-0) la Polisportiva Piani, rappresentativa dilettantistica locale. I gol sono stati realizzati da Raggi, Zannoni (2), Giacchetta, Turrini (2), Mazzaferro (2), Agostini, Bellaspica, Passiatore, con un autogol di Toso.

A Civago, dov'è in ritiro da alcuni giorni, la Reggiana ha battuto la Spal (serie C2) 2-1 (0-1). Di Melchiori e Gori (su rigore) le marcature degli emiliani, ieri poco brillanti. A scusante dei granata va detto che erano assenti De Vecchi e Villa, infortunati, e che anche poche ore prima del match il tecnico Marchioro ha fatto sostenere ai suoi un robusto allenamento.

A Gorizia l'Avellino ha liquidato il Monfalcone 3-0 (0-0). Le reti degli irpini portano la firma di Raimo, Ravanelli e Fonte. E' stato un buon test contro una squadra che milita in Interregionale. L'undici di Oddo si è disimpegnato con una certa vivacità, soprattutto nel secondo tempo. A Calalzo la Reggina ha battuto 2-0 (1-0) la Sacilese. Gol di Tomaselli e Carbone su rigore.

Infine 3-1 (1-1) del Modena al Sassuolo (Interregionale) e goleada, 9-0, del Brescia al Canove, formazione vicentina che gioca in terza categoria. **[v. in.]**

LE PROSSIME **AMICHEVOLI**

MARTEDI' 7		
Trossingen (Germania)	Trossingen-LAZIO	18,00
Senigallia (An)	BARLETTA-TIMISOARA	20,30
Varese	Varese-INTER	20,30
Folgaria (Tn) o Rovereto (Tn)	Trento-PARMA	17,00
MERCOLEDI' 8		
Bolzano	Bolzano-FOGGIA	20,30
Fornaci (Lu)	Fornaci-SAMPDORIA	18,00
Pinzolo (Tn)	Carpi-ROMA	17,00
Forte dei Marmi (Lu)	Livorno-LUCCHESE	21,00
Fano (Ps)	Fano-FIORENTINA	20,30
Brescia	BRESCIA-MILAN	20,30
Padova	PADOVA-NAPOLI	20,30
Riccione (Fo)	Riccione-CESENA	20,15
Mezzano di Primiero (Tn)	Lodigiani-BARI	17,30
Serramazzoni (Mo)	MODENA-TIMISOARA	20,30
Longarone (Bl)	Montebelluna-REGGINA	17,30
Anversa (Belgio)	ANTWERP-Pisa	20,00
GIOVEDI' 9		
San Benedetto del T. (Ap)	Sambenedettese-ANCONA	20,30
Ravenna	Ravenna-BOLOGNA	20,45
Trento	Trento-VERONA	20,30
Wembley (Inghilterra)	Quadrangolare con: SAMPDORIA, ARSENAL, R. SOCIEDAD e CHELSEA	
Alessandria	GENOA-SHEFFIELD W.	20,45
Avezzano (Aq)	Avezzano-LECCE	20,30
VENERDI' 10		
Wembley (Inghilterra)	Quadrangolare con: SAMPDORIA, ARSENAL, REAL SOCIEDAD, CHELSEA	
Linea de la Concepcion (Spagna)	Quadrangolare con: LAZIO, REAL MADRID PENAROL e CADICE	
Massa	Viareggio-INTER	20,45
Asiago (Vi)	Asiago-NAPOLI	17,00
Roccaporena (Pg)	Rappr. locale-CAGLIARI	17,00
Verona	Chievo-PARMA	18,00
SABATO 11		
Liegi (Belgio)	STANDARD LIEGI-PISA	20,00
Verona	VERONA-ROMA	21,00
Perugia	Perugia-CAGLIARI	—
Wembley (Inghilterra)	Quadrangolare con SAMPDORIA	
Linea de la Concepcion (Spagna)	Quadrangolare: LAZIO-CADICE	20,30
Vicenza	Vicenza-BARI	18,00
Leffe (Bg)	Leffe-ATALANTA	17,00
Pescara	PESCARA-LECCE	20,45
DOMENICA 12		
Genova	Coppa del Mediterraneo: TORINO-ATLET. MADRID	20,30
Cesena	CESENA-MILAN	20,15
Lucca	LUCCHESE-BOLOGNA	20,45
Massa	FIORENTINA-INTER	20,30
Lucerna (Svizzera)	Lucerna-JUVENTUS	18,00
Trento	Trento-FOGGIA	20,30
Ostia (Roma)	Ostiamare-CAGLIARI	20,30
Linea de la Concepcion (Spagna)	Finali quadrangolare con: LAZIO	
Gand (Belgio)	GAND-PISA	17,00
Tione (Tn)	CREMONESE-Lodigiani	17,00
Civitanova Marche (Mc)	Civitanovese-ASCOLI	20,30
Reggio Emilia	REGGIANA-NAPOLI	20,30
Rimini (Fo)	Rimini-ANCONA	20,30
Padova	PADOVA-SIVIGLIA	20,30
Salerno	SALERNITANA-NOTTINGHAM F.	20,45